

BOLLETTINO

“Bibliotechine rurali,, “Assistenza bambini,, “Dieci per uno,,

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio - L. 2,50

L'albero di Natale e una digressione.

E' stato bellino, sapete, il nostro alberetto di Natale per i bambini. La strada era sì inverosimilmente fangosa (neanche un carro di ghiaia ci ha gettato quest'anno il Municipio in via Monginevro!) ma gli amici degli Ospizi hanno il cuore e la gamba intrepida e son venuti ugualmente malgrado il fango e per la prima volta han visto i bambini delle due ville riuniti tutti insieme, ed eran così numerosi, che Nina, la mia nipotina, appena giunta a casa ha detto: « Se la zia Paola li vuol mantener con le cartoline son tanti che bisogna vendere molte cartoline e io subito mi voglio mettere a colorire e a far soldi ».

Questa riflessione della Nina mi pare che la rifarranno in una o altra forma tutti quelli che di Natale o no vengono a vedere i bambini e saran pronti a rimbeccare le voci che corrono, che gli Ospizi sono fin troppo ricchi e ricevono fin troppi quattrini per i bambini che hanno.

Certo i bambini che ho sono pochi in confronto ai bisogni: dovrebbero essere 1200 invece che 120, ma certo anche per 120 occorrono molti quattrini, e se voi vedete qui ogni volta dei così risonanti « dlin dlin » non vedete poi l'altra faccia del libro della signora Rabbeno. Pensate che almeno una volta al mese tutte le scarpe o gli zoccoli van risolati, che in solo carbone abbiám già speso più di 2000 lire, che ogni bambino mangia in media 400 grammi di pane e di pane solo non li facciamo vivere:

sono sì a regime vegetariano, ma basta guardarli, grassi, rossi e sodi, per constatare che non soffrono la fame.

Un altro errore in cui cade la gente nella valutazione dei nostri fondi è quello di credere che tutte le somme delle cartoline debban calcolarsi come entrata netta, invece, e anche questo risulta fin troppo bene dai libri della signora Rabbeno, le cartoline rendono sì migliaia di lire, ma costano anche parecchio per la carta, la stampa, la spesa di posta, la dispersione impossibile ad evitarsi. La proporzione è presso a poco per ogni mille lire d'introito per cartoline, 350 lire di spese.

Dopo questa digressione intempestiva ritorniamo al nostro alberetto di Natale; io avevo pensato di farlo modestissimo, prima di tutto perchè conosco abbastanza la psicologia dei bambini per sapere che non è la ricchezza del dono, ma il dono in sè, la sorpresa, la novità che gli dà tanta gioia, e anche il fatto di avere una giornata inconsueta di festa. Tante gentili persone ci han dato già generosamente i fondi, e riso e grembiuli, provvedono già, tutte le cose necessarie e proprio mi ripugnava di fare un richiamo per una cosa relativamente superflua com'è l'albero di Natale. Poi avevamo ancora tutti i gentili adornamenti dell'albero che la Giorgina Levi ci aveva mandato l'anno scorso, un po' di arancie, di fichi secchi, due fazzoletti nuovi figurati, ci pareva che con questo i bambini si sarebbero contentati. Ma ugualmente, senza che io dicessi nulla, molte persone amiche

famigliari degli Ospizi, si son preoccupate del loro Natale. La signora Lina Moris mi ha mandato uno scatolone di caramelle tricolori e di giocattolini bellissimi: un'altra grande scatola di giocattoli la sempre vigile e fedele Isa Foa mi ha mandata dal suo Pierotto (1), la gentile Clem Oddone e il suo nipotino Giuseppe Percival han mandato un cesto magico con caramelle, giocattoli, fazzoletti e castagne, un'altra buona amica, la signora Bice Morpurgo ha mandato tre colossali pacchi con 100 panettoncini che riempivano di una fragranza squisita tutto il salone. La signora Antonietta Ducco mandò per i bambini a Giulia Parvis, pensando al suo Ugo, un pacco di cioccolattini, la signora Faustina Boccasso e la signora Ambrosio le tutrici benefiche del bucato di villa Beria mandarono un gran panettone, la signora Ida Guastalla portò un paccione di biscotti, e altri doni inviarono la signorina Emilia Bachi, la signora Peyrolero, la signora Manno; anche i cari scolarini delle bibliotechine han pensato al Natale dei miei Ospizi, le bambine di Corinna De Giorgis han mandato da S. Stefano Belbo un gran cesto di mele e noci, e i bambini di S. Pellegrino di Firenzuola un sacchetto di « vecchioni ».

Così i bambini a cui avevo destinato, con intento d'economia, un Natale magro, l'hanno avuto invece inaspettatamente fornito. Ognuno ha avuto un sacchetto con due o tre giocattoli, un arancio, due o tre fichi secchi, dei « vecchioni », delle caramelle, un panettonecino, due fazzoletti....

Lumini accesi, fuochi d'artificio giapponesi, un bel sole, visitatori gentili (fra cui v'era anche un visitatore illustre, il senatore Pio Foà)

(1) Sentite questo *bon mot* di Piero. Quando è venuto dunque, carico di giocattoli per i bambini delle ville io gli ho dato un libretto a modo di ringraziamento. Lui va a casa, lo mostra a sua madre e strizzando gli occhi le dice: « Sai, me l'ha dato e non si è fatta pagare niente!... » Metto nell'altare degli Ospizi questa bella fama di Shylock arpagona che mi son fatta!

han fatto sì che la festa riuscisse buona e famigliare senza pretesa di solennità.

Con un pensiero pieno di affettuosa gentilezza le bambine (dietro di loro sta però la suggestione e la direzione di Euridice Buzzi) avevan preparato anche regali per gli intervenuti. Per la signora Rabbeno un bel cuscino « perchè lei non si stufa mai e non brontola, diceva la lettera accompagnatoria, di farci i grembiuli e i vestiti », per Giulia Parvis dei tovagliolini da tè: « perchè lei vien sempre a farci le nostre commissioni e ci porta il signor Ducco »; per la signora Moris, per Alina Sinigaglia e anche per me i bambini avevano preparato un magnifico cuscino, e la lettera diceva che era per farci su i sogni della pace vittoriosa. E speriamo che il vaticinio si avveri e che il Natale venturo, i bambini abbiano ritrovato ciascuno il proprio focolare e possano celebrare il Natale nella loro casa. Allora sì che lo accenderemo a Villa Moris per tutti i bambini e le loro famiglie un bellissimo albero carico di doni. E intanto aspettando che venga quel giorno continua con voi serenamente il lavoro

ZIA MARIÙ.

Un caso pietoso e gentile.

Sentite il caso di due bambini. Margherita e Sebastiano Barbero che ho ricoverati da tre settimane a Villa Moris.

La signora Vianino è maestra da 20 anni alla Scuola Pacchiotti. Molti suoi piccoli ex allievi ora sono già giovanotti al fronte. Essa aveva avuto sette od otto anni fa, come scolari due fratelli Barbero, ragazzi d'operai, buoni, intelligenti, che le avevano dimostrato un grande attaccamento — finita la scuola erano entrati in un'officina — per due o tre anni erano venuti a salutarla il giorno della sua festa, poi li aveva perduti di vista. Qualche settimana fa una povera donna dall'aspetto macilento si presenta alla Scuola con una lettera. I due suoi figli l'avevano pregata di portare i loro saluti alla maestra, dirle che si ricordavano sempre di lei e pensavano con gratitudine come non mai che dovevano a lei

la gioia di saper scrivere e comunicar con la famiglia lontana.

Una lettera semplice, espansiva, affettuosa.

La signora Vianino per aver ispirato ai suoi allievi questo grato, persistente ricordo deve possedere quella gentilezza e simpatia comunicativa che apre il cuore della povera gente e che subito in questo caso si svolse in un atto di pietà.

Vedendo l'aspetto malato, misero della donna, s'informa in che condizioni essa si trovi. Viene così a sapere che con i due figliuoli andati soldati le è venuto a mancare la fonte del sostentamento perchè il marito è cieco e malato: erano i due figliuoli che mantenevano la famiglia, composta oltre che del marito di altri tre bambini di 10, 7 e 5 anni e un quarto sta per nascere. Non ha il sussidio governativo, perchè nè lei, nè il marito hanno compiuto i 60 anni. Lavorava fino ad ora a scegliere le castagne guadagnando due lire al giorno, che come si può immaginare non bastavano a mantenere in vita cinque persone. I vicini li aiutavano come potevano: qualche volta — ha detto la madre — han vissuto una giornata intera con un chilogramma di castagne.

Non sapeva come fare, non sapeva a chi rivolgersi per aiutarsi: ai ragazzi che ora sono al fronte e che prima mandavano avanti la casa non osava scriver tutta la sua miseria per non inquietarli.

Ma i ragazzi han pensato a lei e l'han guidata per mano mandandola dalla loro maestra.

La signora Vianino si è presa subito a cuore la cosa, ha fatto una piccola colletta per riparar ai bisogni più urgenti, ha trovato il modo di far entrare il marito cieco e impotente al Cottolengo, è andata alla Maternità per ottenere che la donna potesse entrarvi subito e rifarsi un po' in salute, ha portato a me i due bambini più piccoli, ed ha anche avviato le pratiche per far ottenere alla donna il sussidio governativo a cui essa ha diritto essendo il marito impotente a lavorare e con due figliuoli grandi al fronte ch'erano prima sostegno di famiglia.

Insomma, questa famiglia in agonia, a furia di corse, di spirito di iniziativa, di energia, essa la sta rimettendo in piedi.

Nevvero che ho ragione di ammirar le mie maestre quando vedo la loro azione così pronta, buona, efficace?

Dopo il Natale la Befana.....

e che Befana stupefacente hanno avuto i bambini degli Ospizi! È stata la signorina Cavandoli cogli scolari piccoli e grandi della sua scuola che l'ha preparata. Ed è stata una gara di tutti a portar le loro cose più belle o quelle che immaginavano più gradite.

L'ingresso dell'Istituto Maffei era diventato un bazar sontuoso di giocattoli. Un qualunque giocattolo, anche modestissimo, sarebbe bastato ai nostri bambini, ma è stato bellino che i bambini ricchi, privilegiati, pensassero ai nostri con una premura così affettuosa di colmarli, di dar i loro giocattoli più belli!...

E figuratevi se a villa Moris e a villa Beria c'era fermento nell'aspettativa. Finalmente venerdì a mezzogiorno han potuto partire e arrivare — un centinaio; e un centinaio, circa, eran le ragazzine della signorina Cavandoli che li aspettavano e accoglievano festosamente perchè li conoscevano un po' per averli veduti, un po' attraverso l'animo della signorina Cavandoli. Le bambine cantarono, recitarono, poi fecero la distribuzione dei doni, e la festa per loro era veder con che viso ed esclamazioni di gioia i piccoli accoglievano il dono.

Bambolone magnifiche, col corredo, cucine e servizi da tavola, arredi di salotto, e lettini montati, e cannoni, e scatole di soldati e 18 cartelle e un cavallo di legno a dondolo! Figuratevi se ai bambini questa pioggia di doni faceva girar la testa! E non era finito. Perchè la Genie Strucchi aveva preparato due enormi focacce, la cui apparizione fu salutata da un mormorio di golosa approvazione, e dopo le focaccine furon distribuiti i torroncini e dopo i torroncini un fazzoletto contenente mandarini, caramelle e frutta secca.

I bambini erano ebbri, confusi di gioia e per loro che non sapevano nella confusione esprimere con parole la loro riconoscenza, dico grazie io alle allieve dell'Istituto Maffei che han voluto con uno slancio generoso associarsi alla signorina Cavandoli e preparare ai nostri bambini questa festa così affettuosamente gentile.

Bibliotechine partite.

Il caro lavoro delle bibliotechine non langue — ed è per natura sua destinato a non languire, perchè dove capita una bibliotechina e se ne vedono i frutti fecondi la propaganda nelle scuole vicine avviene automaticamente e le richieste piovono. D'altra parte le insegnanti che hanno saggiato il sistema delle cartoline capaci di cambiarsi in libri non vi rinunciano più, e quasi ogni mese aumentano di un nuovo pacco di volumi la bibliotechina iniziata.

Ecco dunque l'elenco:

Emma Taboga, che aveva ricevuto già l'anno scorso una bibliotechina, ha fatto a sua volta la propaganda e mi ha raccomandato quattro scuole degne di aver la bibliotechina, dove gli insegnanti stessi le patronizzeranno col mezzo delle cartoline. Ho dunque spedito dietro sua indicazione una bibliotechina a Licinio Bonfanti, Scuola di Lido (Venezia). Un'altra a Lina Scabbia insegnante a Trivignano-Zelarino (Venezia). Un'altra a Elena Menegazzi insegnante a Marocco (Mestre).

Un'altra ad Anita Dente insegnante alla Scuola di Gazzara (Mestre).

Se tutte queste insegnanti hanno lo spirito d'iniziativa di Emma Taboga le bibliotechine devono presto fiorire.

Dietro richiesta di Suor Gemma Palagi ho spedito altre due bibliotechine ad insegnanti sue amiche.

Una a Imelde Galassi insegnante a Cotrone (Catanzaro).

Un'altra a Rosina Garattoni insegnante a S. Andrea dell'Ansa (Rimini).

La bibliotechina spedita a Marta Davoli a Montefiorino ha provocato pure una cupidigia di buona lega fra le insegnanti di paesi vicini: molte han fatto la richiesta offrendo di patronizzare da sè la bibliotechina.

Ho dunque spedita una bibliotechina a Maria Rebecchi a S. Martino di Mugnano (Modena).

Un'altra ad Angiolina Buffagni a Vibriola di Montefiorino (Modena).

Un'altra a Artemisia Malagoli a Montefiorino (Modena).

Una bibliotechina ho spedita a Ginevra Baistrocchi a Predignano di Cortile di S. Martino. Questa insegnante ne aveva raccolto i

fondi necessari parte dagli allievi e parte con un sussidio.

Una bibliotechina ho mandata a Lina Ghiglione a Pian Ceresè (Pont Canavese).

Un'altra a Teresina Genovesi a Cicognara (Mantova).

Una bibliotechina ho spedita a Irma Superchi Cirardi a Castell'Arquato, Piacenza. Questa maestrina quattro anni fa aveva avuto una bibliotechina ch'era diventata floridissima sotto il patronato generoso di Gina Tacconis. La signora Cirardi è passata ora dalla scuola di Lugagnano a quella di Castell'Arquato ma non ha voluto sottrarre alla sua antica scuola la bibliotechina e mi ha pregato di fornirgliene un'altra per Castell'Arquato e di metter anche questa sotto il patronato di Gino Tacconis. Il che io faccio tanto più volentieri perchè conosco per prova il cuore sempre pronto ad ogni opera di bene della signora Clotilde Tacconis e del suo figliuolo.

L'ultima bibliotechina poi è dedicata al Senatore Prof. Pio Foà ed ha una storia curiosa. Uno dei primi giorni dell'anno il Senatore Pio Foà era invitato a pranzo in una casa amica dov'ero io pure e gli portarono la corrispondenza; egli trovò tra le altre la lettera d'una maestra, Emilia Zangelmi, che gli si ricordava come una compagna d'infanzia rallegrandosi dal suo umile dicastero d'insegnante di veder a quali fastigi egli fosse salito.

Un insegnante, un Prof. Foà che per la coltura popolare e per le bibliotechine ha tanto lavorato, un tempo dell'anno designato per invii augurali c'erano, come vedete, tutte le circostanze indicate per la spedizione di una bibliotechina e intitolata al Prof. Pio Foà l'ho spedita ad Emilia Zangelmi a Lesignano Palmia Sivizzano (Parma).

Ed ecco ora le cartoline cambiate in libri sia per parte dei Patroni, **P.**, che degli Insegnanti, **I.**

P. Irma Rosemberg Colorni per la biblioteca di Sallerio L. 10. **I.** Clorinda Salluzzi per bibliotechina di Petriano L. 10. **I.** Giovannina De Barberis per bibliotechina di Comnago L. 10. **I.** Antonietta Bonelli per bibliotechina di Grisolera L. 10. **P.** Gigetta Nisco per bibliotechina di S. Nicolò di Celle L. 3. **I.** Gemmina Gartmann Bacchella per biblioteca di Vercelli L. 5. **P.** Wanda Levy per la sua biblioteca L. 6. **P.** Carola Trigona

per bibliotechina di Bocchia L. 3. **I.** Angelina di Maggio per bibliotechina di Lampedusa L. 22. **I.** Chiara Pasotti per bibliotechina di Piedimulera L. 7. **I.** Giuseppina Sarti per biblioteca di Crovara L. 5. **I.** Imelde Galassi per biblioteca di Cotrone L. 7. **I.** Ginevra Baistrocchi per bibliotechina di Pedrignano L. 40. **I.** Arara Notari per bibliotechina di S. Martino L. 5,05. **I.** Corinna De Giorgis per bibliotechina di S. Stefano Belbo L. 10. **P.** Giulio Momigliano per bibliotechina di Borghetto L. 10. **P.** Laura Angeli Mongalli per bibliotechina di Bevagna L. 20. **I.** Ernestina Vigliano per bibliotechina di Cigliano L. 5. **P.** Emma Robutti per bibliotechina di Cossila S. Giovanni L. 4,50. **I.** Ester Monetti per bibliotechina di Galgagnano Lire 20. **P.** Emma Morpurgo per bibliotechina di Bagno Lire 5,75. **P.** Nina Servettaz per bibliotechina di Casalbarancolo L. 15. **P.** Contessa Jane de Chanaz de Saint Amour per mandar nuovi libri alla bibliotechina di Pello Borgosesia offerse L. 25. **P.** Renata Hahn per bibliotechina di Costagrande L. 7. **I.** Giuffrida Gasperini per bibliotechina di Ravazzano L. 10. **P.** Lydia Loria per bibliotechina di Castelluccio offerta L. 11,50. **P.** Lina Radaelli L. 30. **I.** Artemisia Coloniato da Candia d'Ancona L. 12,50. **P.** Costanza Capon per bibliotechina di Rocchetta L. 2,50. **P.** Bice Almondo per bibliotechina di San Stefano L. 12. **P.** Lidia Benetti per bibliotechina di Azzone L. 5. **I.** Teresina Rizzi per bibliotechina di Annico L. 10. **I.** Cristina Odiard per bibliotechina di Sauze d'Oulx L. 10. **P.** Renata Cavalieri per bibliotechina di Cavalli di Collecchio L. 20. **I.** Margherita Palagi per bibliotechina d'Oulx L. 10. **I.** Marta Davoli per bibliotechina di Rubiano L. 10. **I.** Maria Poffini per bibliotechina di Bognanofuori L. 10. **I.** Frida Ruini Bassi per bibliotechina di Cadelbosco L. 5. **I.** Emma Pezzi per bibliotechina di Motta Baluffi L. 10. **I.** Vittorina Sanna per bibliot. di S. Giorgio L. 16,90. **P.** Scipione Treves per bibliotechina di Selvatelle L. 12. **I.** Maria Pugliese per bibliotechina di Sant'Ilario L. 20. **P.** Maria D'Amelio Tivoli per bibliotechina di Coperito Cilento L. 10.

Messaggio di Carolina Amaldi.

San Salvi, 14 dicembre 1916.

CARA ZIA MARIÙ,

Questo vaglia di 30 lire chiude la serie dei messaggi annuali. Mai avevo raggiunto una cifra tanto considerevole e sono molto grata a tutte le mie aiutanti che mi hanno procurata la soddisfazione di mandarti, durante l'anno 1916, L. 912,50.

Ha ragione Silvia Reitano di invidiarmi, perchè veramente annetto al mio lavoro un po' di fortuna. Zia Remy, capitatami a colazione proprio il giorno in cui ti avevo spedito l'ultimo messaggio (e mi trovavo al verde...) pel piacere con cui aveva festosamente mangiato con noi, e da spirito geniale com'è, volle lasciarmi L. 1,50 per le tue Bibliotechine. — « Bene! (dissi io) mi porteranno fortuna »!... E quel giorno stesso la fortuna mi capitò in Vieri Valtamoli, il gentile quanto onesto giovanetto che avendo trovato, casualmente, il mio nuovissimo libretto d'abbonamento al tram, smarrito, veniva glorioso a riportarmelo ed a conoscermi. Incontro più cordiale ed espansivo non poteva essere. Meritava una ricompensa. Ma che dargli lì per lì che gli potesse far piacere? Pensai di decorarlo del nostro « distintivo » e parlargli dell'opera tua. Intelligente, di cuore, di entusiasmo si appassionò subito, volle il *Bollettino*, tornò parecchie volte per farsi spiegare l'organizzazione e in breve mi vendette un bel numero di cartoline e molte si propone di venderne per fondare una Bibliotechina e diventarne il patrono!

Ma il colpo generoso che fece veramente traboccare il mio bussolotto mi è venuto davvero pel tuo tramite fortunato, o Zia Remy. E' la somma spedita a quella brava persona del sig. Giannini di piazza Pitti da miss Pike per 440 cartoline ricevute nell'estate scorsa e pagate così profumatamente. E' la seconda volta che miss Pike ci onora del suo lavoro e giunga a Lei, negli Stati Uniti, attraverso il telegrafo senza fili, tutta la nostra riconoscenza.

Lo spazio breve non mi permette di elencare tutte le cifre piccoline che coprono due fitte pagine del mio registro, frutto questo delle vendite di Paolina, di Emilietta e di Rosetta che, col poco sanno rendere così attivo il gruppo scolastico. Ma non posso tacere

il nome dei fratelli Tedeschi che in una sola volta, per cartoline da te mandate a loro a Viareggio, mi hanno portato L. 20.85. Maria Livi, per vecchi conti L. 15,30, Marta Bargellini L. 6,50, Beatrice Servadio per un libro di Lubienka allottato, mi mandò L. 5 e così Enrichetta per un kodak L. 3; Margherita Farina, per cartoline e calendari, soltanto in pochi giorni, mi mandò 30 lire. Per tale e ripetuto successo io le ho inviato a tuo nome le « Commedie di Leo e Nina » e l'ho decorata del « distintivo » proprio io stessa in questi giorni di suo passaggio da Firenze, perchè ha voluto portarsi a Venezia un vero fardello di cartoline e di calendari. Per questi anzi aggiungo 34 lire e ringrazio dell'aiuto Lina Anau, il tenore Bassi, Luisa Beccherucci e la mia nuova cugina Rita Barbieri di Reggio Emilia che, nel suo viaggio di nozze qui in Firenze, da me ha pagato la tassa della felicità comprando 6 calendari. Questi le serviranno di propaganda a Novellara che l'accoglie nel nuovo felice nido

Addio, messaggio, porta là dove si lavora, là dove si combatte e là dove si soffre il saluto augurale per una vittoriosa pace che ridoni il benessere e la grandezza alla nostra cara Patria.

Tua CAROLINA AMALDI PONTI.

Messaggio di Bianca Guarducci.

Bologna, 31 dicembre 1916.

Cara Zia Mariù,

Eccoti il 5° vaglia promesso. E che vaglia! proprio da fine d'anno! Apri bene gli occhi per non temere di esserti sbagliata. Sono veramente 550 lire e 70 cent. E non è tutto, perchè gli affari sono andati così bene che ci siamo permessi il piacere di elargire L. 150 a beneficio dei figli dei richiamati al Comitato di azione civile di questa città, certi di averti fatto cosa gradita.

Queste 150 lire fanno parte del ricavato della lotteria che avevamo organizzato per fine d'anno e che ha avuto luogo il 27 scorso all'Università, nella sala del Gabinetto di Geodesia che mio marito ci mette sempre a disposizione.

Quanto abbiamo lavorato tutti, intorno a questa lotteria! Volevamo fare una piccola cosa, ma poi ci si è ingrossata fra mano;

molti i doni ricevuti e svariati: bellissimi ricami, burattini meccanici, ninnoli utili e graziosi. Anche tu, Zia Mariù, hai contribuito ad aumentare il numero coi libri e coi fini sacchetti profumati che ci hai spedito. Le due attrattive principali della pesca erano il bellissimo libro d'arte « La corte di Lodovico il Moro » donato dal Conte Malaguzzi Valeri e tre pastelli « notturnini » offerti dall'ottimo artista Prof. Majani che non si rifiuta mai quando si tratta di beneficenza. Ad ambedue i generosi donatori vadano i miei più vivi e sentiti ringraziamenti.

Anche un bel triciclo mi era stato donato dalla signora Bianchi che lo aveva vinto volle rimmetterlo in lotteria.

Gentile signora Bianchi, io gliene fui molto riconoscente, ma credo che se la sua Teresona avesse avuto due anni di più non Le avrebbe permesso questo atto di gentilezza.

La pesca è stata animatissima e potrai giudicarne tu stessa dall'incasso: L. 400! Per aver raggiunto questa cifra a forza di 50 cent., ed in poco più di 3 ore, bisogna proprio dire che vi sono stati molti pescatori!

Siamo rimasti soddisfattissimi considerando anche che si trattava di una cosa puramente privata.

Tutti i nostri amici (tu li conosci ormai) mi hanno dato la loro cooperazione ed io da queste colonne li ringrazio sentitamente: tanto quelli che hanno fornito il materiale per la lotteria quanto coloro che sono venuti e che hanno condotto amici a pescare.

Ma un ringraziamento speciale lo debbo alla signora Ada Salmon, la quale con tanta intelligenza mi ha aiutato nella organizzazione degli oggetti, alle signorine Messedaglia e Varsi addette alla consegna dei premi, alla signorina Tagliabue che con la Giordina Giacomini e il mio nipotino Vittorio seppe fare ottimi affari vendendo calendari e cartoline dipinte — ed anche a Giulio Supino e Giorgio Garabelli, cassieri, alla brava Maria Vacchi distributrice di cartoline e per ultimo ad Emilio Supino. Buon Emilio, un elogio bisogna proprio che te lo faccia! Senza contare il tuo aiuto prezioso come riparatore del giocattolo: « L'austriaco si arrende » sei stato infaticabile il giorno della lotteria; infaticabile nel consegnare gli oggetti ai vincitori; instancabile nel comprare biglietti (ma quanti ne avrai tirati su....?); felice per la riuscita della

benefica festa, contentissimo del modesto cavalluccio di legno che la sorte ti destinò.... non troppo adatto per te, ormai studente di liceo!.....

Dell'incasso della lotteria rimangono L. 250 e per desiderio di tutti ti preghiamo di adoperarle a beneficio dell'azienda e delle Biblotecchine: 50 lire per queste ultime e 200 per i bambini orfani di madre che tu assisti e che, appunto perchè appartengono a tutte le parti della nostra Italia, hanno diritto anche al nostro aiuto.

Ed ora passo al resoconto calendari-cartoline. Anche in questa partita abbiamo fatto affari d'oro. Ma il merito, cara zia Mariù, è in massima parte tuo che ci rifornisci sempre della merce così graziosa e di buon gusto artistico che non si fa fatica ad esitarla.

Premetto che il conto dei calendari non è chiuso e che dovrò spedirti ancora del denaro; con tutto ciò, ho raccolto la somma non indifferente di L. 158.

Il record della vendita è stato raggiunto da Lena Rappini, bravissima aiutante, che ha esitato calendari per L. 29,80 e non ha ancora chiuso il suo conto.

La Lena Rappini ha fatto in massima parte la sua vendita all'Università ove ella è studentessa e ti assicuro che è stata proprio molto brava; le mie bambine hanno dovuto dipingere assai per fornirle la merce.

Il record nel prezzo è stato vinto dalle gemelle Beltrami, le quali per 4 calendari di Paola Bologna hanno riscosso L. 10 ed hanno venduto per L. 16,60.

Tutte sono state brave! Giorgina Giacomini ha venduto per L. 11, le Valdarnini per L. 6, la signora Ada Salmon per L. 13, la contessa Ada Malaguzzi Valeri L. 7,75, la signora Maria Neppi, assidua compratrice di cartoline L. 10, la signora Natalia Pincherle L. 8,75, la Maria Minghini L. 4,50, la brava Pierina Boschi L. 10.

Quest'ultima insieme con la signorina Vivanti dipinse parecchi calendari che furono tutti venduti il giorno della lotteria Le Jacchia e la Luisa Modena L. 6,50, le Enriques L. 4. — Le mie bimbe pure hanno fatto molti affari e tutti i nostri amici hanno dovuto comprare un tuo calendario.

Anche di cartoline abbiamo avuta molta vendita. Debbo ringraziare in primo luogo la signora Ada Salmon, la quale mi ha por-

tato L. 38,20 poi le bravissime gemelline Valdarnini, che per 30 cartoline hanno messo insieme L. 8,70. Inoltre la contessa Ada Malaguzzi mi ha consegnato L. 12, la Maria Minghini, sempre straordinaria L. 13,50, la Lena Rappini L. 10, la Maria Vacchi L. 4,20, Giorgina e Carlo Giacomini L. 6, Emerenziana capo di lista L. 2.

A parte ti unisco il nome delle persone che desiderauo il cambio in libri.

La Maria Minghini ha pure venduto « Le commedie di Leo e Nina » e la signora Janelli, la quale pur lontana da Bologna, si ricorda della tua opera mi ha pagato l'abbonamento e così hanno fatto Mario e Ada Muggia, Maria Vacchi e Renzia capo di lista.

Per concludere ecco come si può scomporre il mio vaglia colossale:

| | |
|--------------------------|----------|
| Lotteria | L. 250 — |
| Calendari | » 158 — |
| Cartoline | » 130,70 |
| Abbonamenti | » 10 — |
| Commedie di Leo e Nina » | 2 — |
| Totale L. 550,70 | |

A maggior nostra soddisfazione, eccovi, amici, tradotto in cifre il nostro lavoro di quest'anno:

| | | |
|--------------------------|---------------------------|---------|
| Il 2 gennaio | spedimmo a Zia Mariù . L. | 240,40 |
| Il 4 maggio | » | 400 — |
| Il 13 luglio | » | 98 — |
| Il 7 novembre | » | 205 — |
| Il 31 dicembre | » | 550,70 |
| Totale L. | | 1494,70 |

Oltre a ciò il nostro gruppo ha potuto offrire nel maggio scorso L. 100 ai mutilati in guerra e adesso L. 150 ai figli dei valorosi soldati combattenti.

Ti lascio, cara zia Mariù con una promessa ed una speranza. La promessa di lavorare nel nuovo anno con altrettanta attività per la tua opera simpatica e la speranza che i nostri amici mi accordino con ugual entusiasmo la loro preziosa collaborazione.

Infiniti saluti ed auguri dall'aff.ma amica

BIANCA GUARDUCCI.

Messaggio di Lina e Gianna Radaelli.

Cara Zia Mariù,

Ecco una nuova fioritura di beneficenza! Ed abbiamo uno straordinario din din anche questa volta, merito grande di deliziosi calendari! E comincio senz'altro, mandando un ringraziamento in generale a tutte le persone buone.

Dunque prima di tutto un plauso particolare all'ottimo Ing. Comm. Fiori, il quale, propagandato dal mio papà (una nuova recluta zelante) mi ha comprato un calendario grande ed uno piccolo per L. 5. E mille, mille grazie al generoso!

Poi dall'impagabile signora Schiavetti L. 23,6) per cartoline e L. 6,65 per 7 calendari tra grandi e piccoli che mi ha venduto in un baleno. L. 1,50 dall'Ing. Comm. Laviosa, pure propagandato da Papà (e credo non termini qui l'opera del mio buon Babbo) per due calendarietti. Un giorno Papà incontrò l'Ingegnere andando in ufficio e gli dice: tu mi *devi* comprare questi calendari da mia figlia, e *ipso facto* l'affare fu concluso!

Dalla signora Bentivegna L. 2 per cartoline, e sempre me ne chiede e sempre me ne vende! Sempre nel mio ufficio informazioni; un giorno vado a portare un calendario alla signorina Cuppelli (L. 0,75 da essa) e trovo nella stessa stanza la tanto buona e simpatica signorina Perazzi, la quale se ne innamora e me ne fa una ordinazione in grande. L. 6 da lei per 8 calendarietti e L. 5 pure da lei per 4 calendari grandi. E mille grazie alla gentile signorina.

Da Mamma L. 1 per cartoline, L. 2 per un libro, L. 2,50 per due calendari grandi, e L. 1,50 da me per due calendarietti.

Poi Fausta Giorgi mi sta facendo una vendita grandiosa, e così in merito a tutte queste persone buone ho potuto vendere 30 calendari grandi e circa 66 piccoli (tranne qualcuno che ho dato a Dedè e qualcuno ancora invenduto).

Dalla Caruso ho avuto dei distintivi delle bibliotechine e due libri per una ruffa che farò presto.

E in gennaio incominceremo anche un D. P. U. quasi in famiglia.

Intanto ti posso mandare assieme a questa mia un vaglia di L. 80 sperando di mandartene presto un'altra cinquantina. E mille

grazie a tutti e specialmente alle signorine Scheiwiller e Cuniberti e ai signori Maggioni e Pagliesi che mi hanno dipinto tanto bene cartoline e calendari.

Mille affettuosità dalla tua LINA.

Le nuove cartoline.

La Isa viene e mi dice: ma sai, ho veduta a una buca postale una signora qualunque che impostava una delle nostre cartoline, proprio delle nostre. E Attilio mi scrive dal suo reggimento: « Sa com'è curioso? quando portano la corrispondenza, al Reggimento vedo arrivare sempre delle sue cartoline (*avrebbe potuto dir « delle mie »*) e vengon da ogni parte d'Italia ». Ma certo le buche postali ne inghiottono e i sacchi ne trasportano parecchie migliaia ogni mese di cartoline nostre, e per quanto la compagnia iniziale se ne meraviglia, da parecchio tempo le cartoline vanno a tutto il pubblico, ma a due condizioni: di esser ben colorite e di esser molto variate. Alla prima di queste condizioni ha provveduto splendidamente quella maestranza di amiche, coloritrici eccellenti che ho. Alla varietà devo provvedere io e sarebbe un compito molto arduo se non fossi aiutata anche in questa parte provvidamente da una maestranza di bravissimi artisti.

« A tout Seigneur tout bonheur! » Vi segnalò prima di tutte le quattro deliziose cartoline di Attilio che si potrebbero intitolare: Fasti e nefasti di un territoriale del 23° Fanteria. Povero territoriale, milite troppo avvezzo a godersi le dolcezze di un bambino, di una buona mensa, di una sibaritica poltrona che ora deve « far l'esercizio », mangiar il rancio alla gamella e il più bel momento della sua vita militare è quello in cui riceve la lettera con su scritto « caro papà »!...

Queste cartoline di Attilio disegnate in loco — piene di « verve » e nello stesso tempo di « pathos » son destinate ad aver fortuna perchè siluettano squisitamente « il territoriale », questo milite poco militare a cui vogliamo far l'augurio che presto possa firmarsi la pace (s'intende la nostra, mica quella dei Tedeschi) che lo renderà al tepore vellutato del suo nido.

Oltre a quelle d'Attilio ci son delle nuove cartoline di giovani artisti.

Due son di Giulia Costantini molto gra-

ziose: Una rappresenta una bella bambina che fa la calza (calza grigio-verde s'intende) e un'altra tre bei bambini che girano in rotondo gloriosi di aver piantate le bandierine tricolori sui loro forti di sabbia.

Tutte e due queste cartoline di bambini si prestano a una varietà di travestimenti e ne ho viste già di elegantissime dipinte da Maria e Dadi Marchesini, da Maria Colla, da Amalia Negro ed Emma Monziani.

Due altre cartoline, quelle del Can barbone e quella del « Vincitore » sono di un altro giovanissimo disegnatore, Alberto Maffei, a cui auguro nel disegno e nella caricatura la bella carriera che il suo talento promette.

Un'altra giovane artista, che però voi conoscete già, Titina Rota, mi ha mandato una sua graziosissima cartolina, « tre bambine che bevono una tazza di latte » che con poche pennellate si può colorire e ha il vantaggio di lasciar nella cartolina spazio per scrivere.

Oltre a tutte queste ho fatto tirar anche in cartoline le figurine originali degli almanacchi a libretto di Scarpelli e Golia.

E ora spiegate pure tutto il vostro ardore intorno ai pennelli!... ZIA MARIÙ.

Anche una bambola benefattrice degli Ospizi.

Gli uomini, i bambini e anche le bambole.... Ma se voi aveste veduta questa bambola — gli amici di Torino l'hin veduta — non stentavate a credere che avesse anche facoltà benefiche. Era una bambola che Eugenia Porcheddu aveva offerto perchè io ne facessi una riffa che procurasse qualche profitto agli Ospizi. Una bambola magnifica, alta ottanta centimetri, di salute infrangibile, con gambe e braccine ben tornite e mobili. Vestita poi da Eugenia e dalle sue amiche Remmert e Lovera di Maria come una Mamma amorosa e di gusto raffinato non saprebbe vestir meglio la sua bambina. Veste, sottoveste, gonnellino, mutandine, tutto di battista e di valenciennes vaporoso, bianco come un fiocco di neve, e il golf, i guanti, la cuffietta di un bianco latte con rosel-line rosa. Una bambola che se una bambina la vedeva uon dava più pace a sua madre finchè non le avesse comprato i biglietti.... e il solo inconveniente era che il vincitore non poteva esser che uno, mentre a desiderarla eran tutti.

I biglietti venduti a 0,50 furon circa 600 e siccome moltissimi erano stati venduti all'Istituto della

signorina Cavandoli, così si pensò di far l'estrazione del numero il giorno in cui ha avuto luogo la Befana dei bambini degli Ospizi.

Solo i biglietti venduti furono imbussolati e la sorte designò il n. 133 verde, uno dei cinquantotto biglietti acquistati dalla signorina Elisa Fiorio per gli amici e i famigliari della famiglia Porcheddu!... Non vi so dire quante telefonate e richieste ansiose ho avuto. « Che numero è sortito? » « A chi è toccata la bambola? » Tante bambine le avevano già preparato il posto in casa. Piero aveva anche generosamente detto che impresterebbe i guanti e la cuffia della sua « bambola » alla sorellina... Una piccolina prendendo i biglietti aveva chiesto alla signorina Cavandoli: « Se non son buoni me li cambi? »

Ma anche ai non vincitori resta la consolazione di aver fatto un piccolo gruzzolo per i bambini degli Ospizi, e a Eugenia Porcheddu mille ringraziamenti ancora per la bambola così bella che ha avuto virtù di indurre tanti piccoli alla tentazione dei biglietti.

Un almanacco di Scarpelli

ha servito a una gentile attestazione di solidarietà internazionale. Il signor Guirand l'aveva dipinto come sa lui — con un delicatezza da miniatura — e spedito a Parigi all'Ing. Alfred Bouault, il quale, vista la scritta dell'almanacco, ha mandato al signor Guirand L. 20 per l'istituzione al cui profitto l'almanacco era edito: 20 lire in oro — e siccome, pur troppo, l'aggio è assai forte, il signor Guirand ha riscosso L. 21 50 che mi ha portato. Ora mentre ringrazio molto il signor Bougault per il suo atto di così pronta e spontanea colleganza internazionale, auguro al signor Guirand di poter riprendere presto l'uso del pennello perchè questo vorrà dire che la congiuntivite che lo infastidisce sarà del tutto scomparsa.

È una amichetta

fra le più fedeli e carine ch'io mi abbia Giordina Levi. Anche lontana essa vien vicina con degli atti di affettuosa memoria: prima i mantellini, poi tutto il suo salvadanaio, poi le cartoline, ora da S. Remo sapendo che io dovevo fare le pantofole e i coprifascie per i soldati, mi ha fatto spedir da suo padre — così premuroso sempre di secondarla — un ballotto di ritagli che peserà 30 chili! Non basta: da S. Remo mi ha mandato l'almanacco di Paola Bologna colorito

da lei stessa, e una massa di rose bianche e rosse che per quanti vasi possegga non bastavano e ho dovuto requisire anche i prodotti delle artiglierie per collocarle tutte. Ad ognuno degli amici della azienda che Giorginaconosce ne ho donate a nome suo e tutti le mandano per mezzo mio l'augurio di tornar guarita e sana e allegra a riprendere il suo posto di aiutantin preziosa.

UN'OFFERTA GENEROSA

mi è venuta questo mese in memoria d'un amico dei bambini che non aveva figliuoli suoi ed ha trattato come figliuoli tutta la generazione dei nipotini e pronipotini. Era l'ing. Edoardo Coggiola, modesto, buono, indulgente, e per l'amore che aveva dei piccoli, Ginse e Teresina a nome dei congiunti hanno offerto ai bambini degli Ospizi la somma cospicua di trecento lire, per cui vivamente ringrazio la Guise e Teresina e chi ha voluto farle messaggere per una devota memoria di questa offerta munifica.

I Distintivi dell'Assistenza.

Chi vuole i distintivi dell'Assistenza, una bellissima spillina in argento, con intrecciate le lettere D. P. U. può riceverli affrancati per la somma modesta di L. 2,50 chiedendoli a me, o a Bianca Guarducci o a Carolina Amaldi.

E' una forma e un segno di collegamento fra gli affliggiati della nostra laboriosa compagnia.

Una giovanetta che lavora.

Pubblico questo brano d'una lettera che mi scrive una ragazzetta, Ida Boccardi, mia antica bibliotechinofila, per mostrar come possono lavorar anche le ragazzette, quando hanno spirito d'iniziativa. — E mi rallegro sempre di pensare che io conosco e son mie amiche decine e decine di ragazzette buone e attive come questa Ida Boccardi.

23 novembre 1916.

Carissima Zia Mariù,

..... Ora qui, essendo richiamati alcuni maestri delle elementari, hanno sdoppiate delle classi, ed i bambini non hanno scuola che una volta di mattina ed una di pomeriggio. Così in quella mezza giornata libera sono affidati a noi, ed oltre all'assistenza durante la refezione di ogni giorno, abbiamo anche quella!

Li facciamo un po' studiare, un po' scrivere, poi leggiamo loro le sue « Storie vere » che piacciono tanto e sono tanto belle.

Solo ora, dopo tanto tempo, riapriremo la nostra « Sala di lettura per ragazzi ». Abbiamo dovuto tenerla chiusa per molti mesi, perchè i bisogni della guerra ci hanno assorbite completamente. Ora siamo occupate tanto, ma sistemate, e due ore per settimana di apertura della « Sala » ci stanno!

Le dirò che mia sorella ed io abbiamo un impegno ogni giorno: 3 volte per settimana lo scalda-rancio in casa nostra — due volte alla Casa del soldato per l'« Ufficio notizie » — un giorno la scuola di mattina dalle 8 ½ alle 11 e due giorni per l'assistenza alla refezione, dalle 11 alle 2.

Poi un po' si lavora in casa a fare indumenti di lana. Ci sarebbero tre giorni alla settimana di lavoro per i soldati, ma quello noi non lo possiamo fare e ci va la mamma.

Lo scalda-rancio è stata un'iniziativa nostra. Ne abbiamo spediti già quasi un milione. Li facciamo coi soldati inabili reduci dal fronte — e per il nostro Reggimento 4° Alpini. Si era cominciato colle nostre amiche, poi il lavoro rendeva poco — nessuna lo faceva con passione ed entusiasmo — (pur troppo nelle signorine qui ve n'è poco!) e ci siamo rivolte ai soldati convalescenti che viceversa persistono e sono attivissimi. — Una cosa che facevamo molto volentieri quando avevamo un po' più di tempo, era di andare a fare un po' di musica ai feriti dei nostri Ospedali. Io suono il violino e mia sorella il piano — papà pure il piano — e preparava il programma. Quanto si suonava! Sole noi, o anche in quartetti e quintetti con amici del papà che suonano viola o violoncello. Si è cominciato con pezzi d'opera, ridotti da papà, poi con qualche cosina sentimentale, poi qualche pezzetto classico, ed i feriti godevano! Una volta ci hanno offerti dei fiori e noi ne eravamo commosse! Quanta soddisfazione ci dava questa cosa! Ora non abbiamo più assolutamente tempo nè di prepararci un pochino, nè di andare agli ospedali!

La saluto con affetto

Sua IDA BOCCARDI.

Dlin, Dlin...

Molte persone però pensano come la Nina, che occorrono molti quattrini alla nidiata degli Ospizi, e li provvedono, con un'alacre laboriosità e un'affettuosa benevolenza che rende il mio lavoro non solo scevro d'inquietudini, davvero non dormirei più se pensassi che non avrò i denari per il mese dopo, ma pieno di compiacenza.

Perchè, forse l'ho già detto, ma non importa, è l'impressione ch'io riprovo ogni volta che per il Dlin Dlin prendo in mano il registro e lo faccio passare, perchè quelle cifre e quei quattrini han tutti una voce ed un viso particolare, dietro ogni cifra sta una persona nota di cui conosco la simpatia, la bontà, la larga generosità, o l'alacrità silenziosa, o la vitalità esuberante, o la costanza nello sforzo. E non crediate che la quantità dei quattrini abbia ai miei occhi più valore, ma è la loro qualità, il loro movente che mi fa maggior piacere. Ecco i cari nomi di persone, che risalgono fino ai tempi della Corrispondenza, eran bambini e mi son rimasti fedeli attraverso le trasformazioni dell'infanzia in giovinezza, e poi via via ecco i nuovi amici, irretiti a poco a poco o guadagnati di colpo da qualche acceso spirito propagandista e veterani delle bibliotechine, e ingegnosi amici dell'assistenza, grandi, bambini, scolari, maestri, gente semplice e gente raffinata, tutta una folla multiforme, in mezzo a cui mi sento guardata con un incoraggiante sorriso.

Sì, è proprio bello di sentire intorno a sè, nel tram, nelle botteghe, negli uffici, nelle offerte aleggiar questo senso di amicizia premurosa e di simpatia....

Ma voi troverete che il Natale mi tira a troppe digressioni.

Torniamo in careggiata.

Molti hanno avuto la buona idea di solennizzare il Natale con un'offerta ai bambini degli Ospizi.

« Il Diavolo Zoppo », questo quasi mitologico e fedelissimo personaggio, ha inaugurato la giornata, facendomi trovare al risveglio una busta con 100 lire.

Per fino il Diavolo si fa angelo per gli Ospizi! Con una tal premessa ogni sorpresa è permessa. Infatti apro la « Gazzetta del Popolo » e che cosa ci trovo? Un'offerta di 500 lire per i nostri Ospizi del sig. Luigi Ricciardi. Non

conosco veramente questo generoso signore, ma indovino chi deve essere stato ad incoraggiarlo a dar con questa munifica offerta una prova di fiducia alla mia azienda, deve esser stato il Conte Delfino Orsi, quell'amico gentile di cui gli Ospizi han già saggiato la benevolenza a più riprese. Mille grazie adunque insieme al sig. Luigi Ricciardi ed a lui.

Subito dopo ho ricevuta la graditissima visita di Ginotto Herlitzka che mi ha portato tre scudi, uno suo, uno di Leonardo e uno di Lucio, per i miei bambini. È proprio un riparatore delle miserie della guerra questo Ginotto, perchè ha diviso le sue strenne tra i bambini degli Ospizi e gli orfani dei soldati. Mi ha dato anche la notizia di aver riportato otto in un compito: si vede così che la coloritura delle cartoline avviene a tempo e luogo e io mi rallegro che il senso del dovere di Gino non sia meno della sua pronta generosità. Poi il dopo pranzo son venuti Leone e Ginia Lattes (sì, sì, sempre membri di quella famiglia che ha colmato di tanti benefici gli Ospizi) e mi han portato un'offerta di 100 lire: la Ginia, una ventenne amica antichissima, si può dire che la conosco da quando è nata ha ora due magnifici bambini suoi, e questa fortuna invece di chiuderla fra le pareti di un affetto istintivo ma egoistico, la fa generosamente pensosa dei bambini che si trovano in condizioni tanto differenti dei suoi.

Ma poi ho ricevuto molte altre offerte, oltre quelle del giorno di Natale.

Giulia Parvis mi ha portato a nome di un suo misterioso amico che vuol restare incognito L. 100 e per mezzo di Giulia Parvis gli mando i ringraziamenti più vivi per questa ricordanza grata dei nostri bambini.

Da Giuse e Teresina, come ho già detto, in memoria di Edoardo Coggiola L. 300. Dalla signora Anna Balp Rossi, anche questa una gentile signora che si ricorda de' miei bambini senza che io le abbia mai mosso sollecitazione, ho ricevuto L. 50. Dalla signora Luisa Dina del Monte che parecchie altre volte ha fatto una simile offerta e di tante altre opere a pro' dei soldati si occupa, ho ricevuto L. 50. L'ing. Attilio Errera, ha voluto ricambiare con una munifica stenna di 50 lire il saluto che gli era pervenuto dagli Ospizi a mezzo d'un almanacchino, ed io ancora lo ringrazio. Anche l'ing. Triaca (abbiam fortuna

con gli Ingegneri) mi ha mandato a nome suo e dei suoi amici Rossi e Deaglio L. 50, ed io gli faccio l'augurio più alato per la nuova ditta « Ala » ch'egli ha fondato. La signora Beria Caranti, la gentile proprietaria di Villa Beria, ha mandato per la colonia che popola la sua villa L. 50 L'ing. Fortunato Frola L. 25 « in memoria della sua diletta Paola » a cui noi pure rivolgiamo un reverente pensiero. Il Prof. Marco e Jole Levi in una visita che fecero a Villa Moris lasciarono l'offerta gentile di L. 20 e gli amici che li accompagnavano non furono meno generosi. Bice Levi L. 25, Aspasia De Giorgis L. 5 e Emma De Giorgis L. 5, e io li ringrazio molto di questo continuo ricordo. Il Prof. Dott. Luigi Bobbio, a nome dei suoi bambini ha mandato molto gentilmente L. 10. Una cara antica amica della Corrispondenza, Maria Bartesaghi ha mandato per gli Ospizi L. 10 e io mando a lei e ai suoi bambini gli auguri più affettuosi.

Un'offerta che mi ha tanto commossa L. 10 ho ricevuto da Ersilia Majno, la fondatrice di quell'Asilo Mariuccia che ripara a tante miserie di povere bambine. Ella ha voluto mandarmi quest'offerta a nome della sua Mariuccia e della sua Carlottina, per i bambini degli Ospizi. Così le dolci figliuole, attraverso il cuore sempre pieno di loro della mamma, ritornano per partecipare ad ogni opera di bene dei vivi, e il loro obolo è come una santa benedizione per i bambini che la ricevono.

L'offerta di Natale del sig. Luigi Ricciardi ha avuto ancora un'inaspettata coda al primo d'anno poichè un'allegria brigata d'amici riunita in casa sua ha avuto il pensiero generoso di inaugurar l'anno con un'offerta a qualche istituzione benefica, e il sig. Ricciardi molto gentilmente ha indicato la nostra. Così il sig. rag. Vittorio Fasano il primo d'anno mi ha portato la bella somma di L. 60 raccolte in casa Ricciardi. Mille grazie dunque ancora al sig. Ricciardi e agli ospiti che si sono ispirati al suo buon esempio. La signora Aida Levi Momigliano, la mamma di quel mio validissimo e prezioso amico coloritore Giulio Momigliano, associandosi all'interesse fattivo del suo bambino per la mia azienda, mi ha inviato da lui una magnifica offerta (L. 50) ed io ringrazio insieme la mamma e il figliuolo così teneramente associati in un intento di bene. Franco ed Edoardo Pugliese, due cari bambinetti di Milano, mi hanno inviato l'of-

ferita di L. 20 E L. 20 pure mi ha offerto la signora Rosina Barbero Lombardi sempre così buona e generosa coi nostri bambini, malgrado la ricca clientela di miseri a cui pensa e provvede. In memoria della loro amica Eli Quirino e Bruno mi ha mandato L. 5. La gentile signora Nina Gattinara insieme a preziosi indumenti mi ha offerto L. 20. Anche un'altra gentile amica nuovissima, una bambina spagnuola, Mercedes Baratti attirata da Ninetta Lessona nel girone dell'azienda ha voluto cominciar l'anno, in cui i suoi fratelli andranno soldati, con un'offerta ai piccoli soldati (L. 15) di cui la ringrazio molto.

Una signora, Cappio Borrino, che non conosco personalmente ma ho saputo poi da Emilia Giretti il bene che fa, mi ha telefonato che desiderava visitar gli Ospizi; mi è spiaciuto di non poter quel giorno fargliene gli onori: dopo la visita la gentile signora ha lasciato a Euridice Buzzi un'offerta di L. 100 di cui la ringrazio vivamente.

Renata Levi e la sua gentile sorella con le loro amiche signora Musso e Bruno organizzarono il primo d'anno una rappresentazione fra amici e pensarono di devolvere la somma raccolta, L. 25,70, a favore dei miei bambini — e io ringrazio molto questa benefica improvvisata compagnia filodrammatica.

Il signor Levi Ettore, che appartiene alla Tipografia Elzeviriana dove si stampa il « Bollettino » e suo fratello il signor Levi G. dell'Officina grafica Elzeviriana han voluto molto gentilmente farmi un'oblazione rispettivamente di L. 10 e di L. 20 e io rendo loro vivissime grazie.

E son venute tutte le fedeli offerte mensili del D. P. U. Adelita, Luisita, Emma Bresso, Adele Bassetti, Teresa Travaglio, della signora Rosetta Sacerdote Fubini, delle sorelle Iachia, del Dott. Girola.

I calendari e le cartoline han dato mercè la propizia stagione e la bravura delle mie ragazze nel colorire e nel vendere una messe inaspettata: credo che il mese venturo faremo poco perchè tutta la « clientela » deve essersi saturata di cartoline, ma questa volta il reparto cartolinistico ha fatto degli incassi superbi, e mi duole molto di doverli illustrare solo schematicamente perchè dietro ogni cifra sta un dietroscena carino.

Maria Suchet, professoressa alla Scuola tecnica di Urbino, mi ha mandato L. 116 e L. 85

ha versato al Comitato d'assistenza civile della città. Questa somma è stata messa insieme in meno di due settimane dai ragazzi della Scuola tecnica di Urbino a cui mando un' « ammiro » di cuore per lo slancio, l'alacrità e la bravura con cui han saputo far la vendita, sfamando due piccioni con una sola fava! Bravi ragazzi, ma molto brava anche la signorina Suchet, la quale dice che il merito è tutto dei ragazzi, ma io dico che in buona parte è anche suo perchè in ognuna delle Scuole tecniche dove ha insegnato ho veduto sorgere sempre una schiera di cartolinisti entusiasti ed operosi.

Mi avevano chiesto il permesso di dare il di più dei due soldi che potessero ricavare dalla vendita delle cartoline, al Comitato locale. Figuratevi se non son stata ben contenta di far loro questa piccola concessione che non nuoceva punto all'interesse della mia vendita.

Nelle scuole veramente ho molti amici e costanti. La signora Zoele Carli della Scuola Normale di Perugia è passata alla direzione della Scuola Normale di Ravenna e anche qui mi ha trovato subito un gruppo di zelanti coloritrici e venditrici e per il lavoro loro ha potuto mandarmi la bella sommetta di L. 33,40.

La signorina Gemma Majonchi che dall'insegnamento alla Scuola Normale di Teramo è passata a quella di Perugia ha trovato qui pronto ad aiutarla il gruppo lasciato dalla signora Carli ed ella pure per la collaborazione delle sue normaliste ha potuto mandarmi L. 45. Angela Vesin, professoressa alla Scuola Normale di Roma Fonseca Pimentel ha ritrovato nelle sue gentili alunne anche quest'anno le mie sue più fedeli alleate e anche lei per il lavoro delle sue ragazzette mi ha spedito L. 60. La signora Rosetta Treves professoressa all'Istituto tecnico Sommeiller ha pure una schiera di bravissimi scolari emuli degli scolari di Urbino e in un amen hanno venduto per L. 55 di cartoline. La signora Rina Chiappè insegnante nella Scuola elementare Pirro Aporti ha trovato delle acquirenti zelanti di cartoline tra le maestre e le scolare della sua scuola (L. 42). La signora Giuseppina Scala pure insegnante ha venduto per L. 20 di cartoline tra le zelantissime sue allieve.

Una somma fortissima se si pensa che è stata fatta tutta con sole cartoline e calendari in un mese mi ha rimesso la signorina

Medici delle Industrie femminili italiane L. 175. Ma le meraviglie del mio « Dlin Dlin » non sono finite perchè ci son molte mie cartoliniste che pur non avendo quell'elemento prezioso per la vendita che è una scuola o un magazzino hanno fatto ugualmente da sole cifre inaspettate.

Alina Sinigaglia Segre oltre avermi dipinto una buona parte dei calendari andati a ruba alle Industrie ha colorito e venduto, compratrice principale e principessa la sua zia Eloisa Sinigaglia, per L. 100 di calendari e cartoline.

I fratelli Sereni di Roma da quei ragazzi intraprendenti che sono, anche nella coloritura e vendita dei calendari son riusciti splendidamente — con l'aiuto di una cuginetta Ascarelli convalescente — e mi han mandato L. 72. Mille grazie a loro e auguro alla cuginetta di esser presto del tutto guarita.

Lidia De Dominicis, un'altra fedele amichetta Romana (ne ho molti, vi pare di amici a Roma) aveva ricavato dai calendari 36 lire « stavo facendo i conti per mandare a comperare il vaglia quando è venuto il babbo e mi ha domandato quanto ti spedivo: io gli ho risposto: « sono 36 lire, mi piacerebbe mandarne 40, ma le altre 4 lire dove le trovo? » Se te le dessi io? ha detto Papà: ti puoi immaginare come gli ho risposto io. Perciò eccomi a scrivere sul vaglia di 40 lire ». Ed eccomi a ringraziare oltre che la figliola anche il babbo per quanto sia si avrà che il più grato ringraziamento l'ha avuto quando la sua bambina gli è sattata al collo.

Elena Ottolenghi di Biella, anche questa una delle più antiche e fedeli mie bibliotecofile ne ha venduto per L. 55.

Nina ed Emerita De Planta, oltre alla quota del D. P. U. che han versato di L. 15 han venduto per L. 55 di cartoline. Il segreto è che esse appartengono a quel gruppo di ottime coloritrici che son Iolanda e Bice Talamona e Renata Halm.

Le due sorelle Colla oltre ad aver dipinto molte centinaia di calendari e cartoline per me, ne hanno venduto in questo scorcio di tempo per L. 63.

Le sorelle Battinelli di Aranco Sesia mi mandano L. 50 di cartoline e calendari venduti con un gruppo di loro amiche fra le quali bisogna ch'io ringrazi particolarmente le sorelle Giardino, le bambine Zignone, Barchetto Mangola, la piccola Mariuccia Negri di Casa

Bianca che vendette una dozzina di cartoline per 10 lire, e Margherita Heckel e la sua amica signora Donati che paga le cartoline una lira l'una, per l'aiuto efficacissimo prestato alle mie bravissime Battinelli. Mille grazie anche a Suor Beatrice che ha permesso alle mie gentili amichette di colorir le cartoline negli intervalli e di venderle alle compagne.

Iolanda, Nella, Elsa De Benedetti di Asti, con le compagne di scuola che hanno contribuito così gentilmente, ad aiutarle le bambine Maria Elisa Gorla, Sacerdote Dogliotti hanno pure venduto per L. 77 di cartoline e calendari.

Le sorelle Castelfranco Nella, Olga e Maria (anche queste bravissime coloritrici) in una settimana hanno colorito e dipinto per L. 48 di calendari.

E la mia cara Rina Simonetta Pincherle mentre allatta la sua Elenuccia, pure ha trovato tempo di vendere coloriti col suo bel sorriso per L. 40 di calendari, e io la ringrazio tanto di questa sua persistente gentile attività cartolinistica e mando molti auguri alla sua pupetta.

Marisa Zini è un'altra bravissima bambina, una « prima ginnasio » che in un momento ha venduto per L. 16,30 di cartoline e calendari.

La signora Elisa Florio per cartoline e giuoco L. 15.

Emma del Buono, la gentile amica fiorentina che mi ha presentata zia Remy, ha voluto vender lei le cartoline di zia Remy e ci è riuscita in un amen mercè la compiacenza degli ufficiali dell'Ospedale Leonardo da Vinci che si prestarono a comprarle. Grazie dunque anche a questi ufficiali Brunelleschi, Laminara, Mollura, Buranelli, Baldi, Pelagatti, Soldi, Drago, Squarfina, Nori, Secchi, Maniaci, Caiani, Cecione, Ciampolini.

Wanda Levy, un'altra gentile amica fiorentina, oltre che per la signora Amaldi ha venduto cartoline per L. 23. E Angioletta Varoli Piazza, un'antica, fedele e solerte amica di Parma, ne ha venduto per L. 20 e Antonietta Montasini, insegnante a Reggio Emilia, piena di devozione, ne ha vendute per L. 11,20. Gina Pesaro — la mia ex sotto segreteria per quanto da un pezzo non sia più mia segretaria, continua ad interessarsi all'azienda, e mi ha venduto per L. 17 di cartoline e calendari.

Eva Sella, la mia antichissima bibliotecinofila biellese assorbita ora in molte opere della sua città, pure ha venduto per l'antica azienda L. 10 di cartoline.

Maria Roncoroni, un'altra fedele amica e abilissima coloritrice, mi ha mandato per cartoline L. 40, di cui per L. 15 vendute alla signora Marazze che ringrazio insieme con lei. Da Emma Monziani, un'altra eccellente coloritrice, L. 6,90. Dal sig. Giuseppe Guirand, oltre alle L. 21,50 dell'Ing. Gonocaula, per calendari e cartoline, ho ricevuto L. 6. Dalla gentile signora Camerana L. 9,90. Da Anna De Benedetti, una devota e zelantissima amica che devo alla mia cara Lucietta Maggia, ho ricevuto L. 12 così suddivise: Abb. A. D. B. L. 2,50, dalla piccola Nella Bachi L. 5, dai cari Bimbi Gualino Penna L. 0,70, dai bambini Pugliese Olivetti L. 1, dalla piccola Raffaella Olivetti L. 1, Geometra Sona L. 1, R. R. la brava domestica della signora D. B. L. 0,50, N. N. per una copia « Due novelle per i soldati » L. 0,30, e mille grazie a tutto il gentile gruppetto.

Marcello Lessona ha trovato un inesauribile sbocco, L. 23, alle nostre cartoline nel suo reggimento, sua sorella Ninetta le colorisce e i soldati e gli ufficiali (persino il maggiore) le comprano via via. Mille grazie a questo amico e al suo bravo battaglione. La mia buona Isa Foà non smette mai di consumare le mie cartoline e di farle consumare da sua madre e da sua suocera, e per cartoline mi ha rimesso Lire 13,60. Olga Pavia, insieme ad un pacco di scarpette fatte da lei mi ha mandato 18 lire di cartoline colorite e vendute con molta fortuna. Raimondo Majorie continua a vendere nella sua scuola (L. 5). Ed Emma Torretta veglia fino a mezzanotte per colorir le cartoline e venderle (L. 23) ed io le ripeto che per quanto le sia grata del suo zelo, le consiglio di non sacrificare alla coloritura tante preziose ore di sonno. I tuoi clienti aspetteranno! Laura Angela Mongalli ha pure realizzato con le cartoline una bella sommetta che ha diviso tra l'assistenza e la bibliotechina di Bevagna. Dino Eminente è un cuginetto di Maria Eminente e con lo stesso zelo ha venduto in un batter d'occhio per L. 10 di cartoline. Maria Daviso è una « Dieci per Uno » del gruppo di Adelaide Catalano ed ha, da quella brava ragazzetta che è, venduto oltre che per la quota

del D. P. U., per L. 15 di cartoline sciolte. Piero Prestinari, il nipote del grande generale Marcello Prestinari, è in un'eccellente posizione strategica per la vendita delle cartoline poichè con 35 cartoline ha messo insieme L. 17,50, e io lo ringrazio molto insieme ai suoi generosi compratori.

Paolo Baccari è un giornalista molto gentile che nel suo paese ha venduto per L. 5. Corinna Acquadro è una nuova recluta che pure ha venduto per L. 5 di cartoline. Franco Doria è un veterano (ma non ha più di 10 o 12 anni e anche lui non dimentica

Maria Teresa Scalero, allieva all'Accademia di Belle Arti, mi manda pure per cartoline colorite e vendute da lei L. 23, e le son tanto più grata perchè so quali e quante occupazioni più gravi ella abbia con le sue sorelle!...

Da Silvia Quassolo L. 18,45, da Renata Norsa L. 1,40. Da Renata Levi per calendari e cartoline L. 20. Da Marianna Cavagnada per cart. giuoco L. 2,50. E L. 2 da Corinna De Giorgis, la gentilissima insegnante di una deliziosa scuoletta femminile di S. Stefano Belbo. Dalla signora Ottolenghi Dina per calendari e cartoline L. 48,50. Da Emma e Paola Nizza insieme a un pacco di preziosi indumenti per cartoline L. 10. Da Gian Paolo De Bernardi per cartoline colorite dalla sua Mamma e vendute da lui L. 20. Questo Gian Paolo di sei anni fa il paio con Ginotto Herlitzka; anche lui mi ha detto: « Sai, io di giocattoli non ne avrò a Natale, tutti i soldi per i giocattoli li darò ai mutilati, agli orfani, ai soldati, ai bambini, e io resterò senza niente!... » Dalla signorina Emilia Alliaud L. 5,20. Da Eugenio Segre L. 4,60. Dalla piccola Nella Guastalla L. 12,50 e dalla gentil signora Corinaldi L. 5. Da Maria Gandini, che ha trovato uno sbocco magnifico per le cartoline dalla sua sarta L. 20. Da Clelia Brizio, che ha molti eccellenti collaboratori ai suoi ordini L. 3,50. Fra esse un grazie speciale al pittore Regaldi che mi mandò per

mezzo di Clelia Brizio bellissime cartoline acquarellate.

Da Noemi Moscatelli, la preziosa amica di Rovigo ho ricevuto L. 21,50 così ripartite: da Laura Baraldi (aiutata dalla gentile Elsa Rango) per cart. L. 8 - da Maria Negroni p. c. L. 5 - da Ledda Franco p. c. L. 2,60 - da Amelia Piccinato p. c. L. 1,90 - per cartoline vendute ad Amelia Soncini - Natalia Trompeo - Ada Levi - Pia Vezzani - Antonietta Veronese - Lena Dani - Gino Racchi - Bepino Fusaro - Elena Donelli - Guglielma Pasqualini L. 16,20 e L. 17,50 per abbonamenti.

Per l'abbonamento al « Bollettino » bisognerebbe fare un « Dlin Dlin » a parte oramai se non ce ne fossero già troppi. Io mi spomonio a dire, per difendermi un po' da quella fama di arpagona che mi fa Pierotto, che il « Bollettino » è una forma e un mezzo di propaganda e ognuno che lo legge attentamente, (e per lo più io ho dei molto attenti lettori), fa propaganda, e in qualunque modo serve l'azienda è un'affigliato che ha diritto senza altro al « Bollettino ». Ma continuano a piovermi degli abbonamenti principi, e io li registro ringraziando molto gli amici troppo benevoli che vogliono dare questa forma d'approvazione così gentile e generosa al mio fogliettuccio.

Ho avuto dunque degli abbonamenti principi di L. 10 da Isa Foa Errera, Avv. Michele Ottolenghi, Luisa Sacerdote Fano, Dott. Luigi Bobbio, Dott. Ugo Lombroso e di L. 5 da Marianna Montale, da Niny Zecchinato, dalla signora Adele Rabbeno e dal Dott. Tenente Angelo Rabbeno (due abbonamenti per una famiglia che conta due membri!) da Silvia ed Eugenio Colorni, da Wanda Valeria Cavaglieri, dalle sorelle De Benedetti di Asti, da Elena Ottolenghi di Biella, da Emilia Bachi, da Rosetta Treves Segre, da Amalia Mancio, da Gemma Muggia, da Beppa Levi, da Nella Levi d'Alessandria d'Egitto, da Andreina Gritti, da Dina Gatta

Sacchetti, dalle sorelle Volpi, dalla Contessa di Chanaz, dalla signora Adelina Loria, da Emma e Paola Nizza, dalla signora Ida Guastalla, dalla signora Bice Foà, signora Emilia Tovo, Piero Prestinari, Eloisa Sinigaglia, Maria Fernanda Giachetti, signorine Duployez, signora Chiaruttini Matilde Riario Sforza, e abbonamenti fedeli da L. 2,50 da Nina Mottinelli, Bernardina Forlai, Costanza Capon, Gabriella Bachi, Emma del Buono, Angioletta Varoli Piazza, Giulia Giacometti, Amabile Forlai, Marcello Lessona, Alice Conti Bonaccio, Sofia Binaghi, Maria Pasini, Flora Giorgi Sangiorgi, Tina Tosi, Matilde Gamberini, Rosa Bianca Talmone, Rosa Figuagnani, Maria Messina, Nina Servettaz, Margherita Turin, Guite Levi, Olga Bergmann, Gigina Barbieri, Silvia Fossati, Gemma Ines Molino, Fiorentina Broglio, Paolina Loreta, Maria Elisa Gorla, Noemi Moscatelli, Gabriella Musso, Ada Filippini, Sofia Tivoli, Eccheli Schöpf, Anna Soldati e Bianca Rimini.

Anche in materiale in questo scorcio di fin d'anno gli Ospizi hanno ricevuto molte preziose offerte.

Dalla signora Mancio 8 vestine, 6 grembiuli, 24 fazzoletti Dalla signora Nina Gattinara 18 camicie e quattro coltronicini.

Dalla signora Adele Sacerdote Vita Levi 6 asciugamani, 6 camicini, sei paia calze. dalla signora Emilia Levi ved. Falco 12 grembiuli. Dal sig. Isaia Levi a nome di Giorgina un grosso ballotto di campioni di panno.

Da Paola Nizza un pacco con molti preziosi indumenti di lana e un paio di scarpe.

Dalla Contessina Maria di Savoiroux dodici mantellini di lana e relativi berretti.

Dal sig. Virgilio Bachi scampoli di panno per calzoncini.

Dal sig. Giuseppe Gazzano un sacco di patate. Dalle bambine della scuola di Quin-

cinetto di Ermelinda Noro un sacco di castagne e farina. Dalle bambine di Firenzuola di Lina Gasparri un sacchetto di castagne. Dalle bambine di S. Stefano Belbo di Jole Levi De Giorgis un cesto dove ogni bambina aveva messo un pacchetto. C'erano mele, pere, noci, piccoli formaggi, pacchetti con fagioli secchi, con castagne secche, un paio di zoccolotti, dei giocattoli, delle calze, e proprio ringrazio molto tutti, ma soprattutto questi cari scolari rurali che hanno dimostrato un senso di solidarietà così commovente.

Dlin, dlin del " Dieci per uno ,,

| | |
|--------------------------------------|----------|
| * Leone Sinigaglia | L. 100 — |
| Elisabetta Oddone | » 200 — |
| Laura Bertoldo | » 100 — |
| Rina Vita Zelman | » 56 — |
| Emma Levi | » 40 — |
| * Sorelle Jachia | » 40 — |
| Elena ed Adriana Segre | » 40 — |
| Nella Abba | » 38 — |
| Eleonora Beneitone | » 20 — |
| * Teresina Travaglio | » 20 — |
| Teresa Caretta | » 20 — |
| Ines Gay | » 20 — |
| * Dott. Luigi Girola | » 20 — |
| Giuseppina Jona | » 20 — |
| * Rosetta Sacerdote Fubini | » 20 — |
| Nina Muzio | » 20 — |
| Lina Radaelli | » 20 — |
| Eleonora Beneitone | » 20 — |
| * Adele Bassetti | » 20 — |
| De Planta Nina | » 15 — |
| Sorelle Rinck | » 10 — |
| Luisa Fossati | » 80 — |
| Lydia Loria | » 40 — |
| * Margherita Malvano | » 60 — |

Le somme segnate con un asterisco sono offerte, non hanno avuto corrispettivo di cartoline. Ai generosi oblatori grazie infinite.

MICHELE ANSALDI, *Gerente responsabile*

OFFICINA GRAFICA ELZEVIRIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.